

# La fontana di Sant'Anna Pontinia

MENSILE DELLA COMMISSIONE ANZIANI DELLA PARROCCHIA SANT'ANNA

Anno VII

numero 67

settembre 2017

Sig. Sign.



**"Andate e annunciate il Vangelo a tutte le creature"** (Marco 16,15)

## LAICI E MISSIONE

Un nuovo anno pastorale sta per iniziare ed è bene ripensare che ogni uomo è chiamato ad essere missionario per proporre il **Vangelo** a tutti coloro che non lo conoscono o l'hanno dimenticato. La parrocchia, con l'impegno di tutti, sacerdoti e laici, deve tornare ad essere una comunità missionaria che ripropone la fede nelle campagne come nelle città, nei quartieri del centro come nelle periferie. Non ci può più essere un campanile che chiama la gente e che aspetta che venga, si deve uscire per andare dove la gente vive, lavora e si diverte.

*"Ma chi va in giro a predicare? Io certamente no. Ho una famiglia e un lavoro, non ho tempo! Ci deve andare il prete."* La parrocchia non è il prete ma sono tutti coloro che credono nel Vangelo e che desiderano che sia accolto da tutti per una vita basata sulla solidarietà, sull'attenzione agli altri, sulla pace, sul perdono. Il Vangelo può diventare vita soltanto se i cristiani lo diffondono là dove vivono e operano. No, non si deve pensare di divenire predicatori come il sacerdote in chiesa. Si può predicare il Vangelo dicendo la parola giusta al

momento giusto, esprimendo un parere ispirato al messaggio di Gesù durante le discussioni, mettendoci contro la maggioranza quando questa è contraria al comandamento dell'amore, vivendo concretamente i valori cristiani. In altre parole si può predicare il Vangelo testimoniando il Vangelo con la propria vita e andando oltre i confini del cortile parrocchiale per incontrare tutti, senza pregiudizi o chiusure motivate dalla paura dello sconosciuto o del diverso. Vuol dire essere pronti ad essere il sale che porta sapore solo se viene sciolto nell'acqua o come la lampada che illumina tutto e tutti quando non viene rinchiusa in spazi sicuri.

In questo inizio di anno pastorale dobbiamo rinnovare la nostra adesione a Cristo e al suo messaggio di speranza e di salvezza per tutti gli uomini della Terra:

*"Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».* (Mt 28, 19-20)



# La parrocchia è una fontana

Non si può vivere all'interno delle mura parrocchiali, non ci si può chiudere là dentro. La parrocchia non è un convento chiuso ma è come una fontana, il luogo dove un tempo ci si recava per ristorarsi dissetandosi e per riprendere il cammino. La parrocchia è dunque il luogo dove ci si ricarica, ma con quali strumenti? Attraverso...

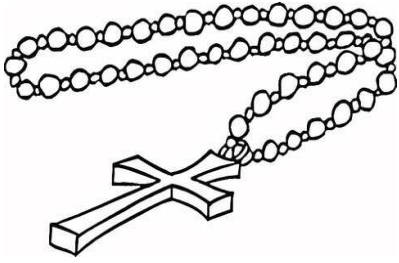
- **La Santa Messa e l'adorazione eucaristica:** l'acqua che ci disseta e dà la vita è il corpo e il sangue di Gesù,
- **la preghiera comune** (che non è solo il rosario e i salmi ma il prendere decisioni invocando lo Spirito Santo)
- **la preghiera personale;**
- **l'ascolto della Parola del Signore** con l'approfondimento e la comprensione della Bibbia;
- **l'amicizia, la fraternità,** la collaborazione con gli altri cristiani con i quali ci si consiglia, ci si incoraggia, ci si aiuta come facevano i primi cristiani.

Il vero parrocchiano è colui che fatto rifornimento, ritorna sulle strade della vita e diventa parrocchia in casa, nel lavoro, in vacanza o al bar diffondendo il pensiero e la vita di Gesù, affinché tutti possano conoscerLo e vivere una vita piena di significato. Essa deve divenire così la casa di tutti dove tutti, e proprio tutti, si sentano accolti e non



giudicati. E' accettato chi va a messa sempre e chi ci va solo a Pasqua, chi va al funerale dell'amico anche se non va mai in chiesa e chi ci si avvicina una volta sola nella sua vita. La parrocchia allora ha la forza e la debolezza della quotidianità; non è il luogo dello straordinario ma il luogo dove l'ordinario può diventare straordinario. La parrocchia con il Battesimo celebra la via che nasce, con la prima Comunione celebra il passaggio alla tavola dei grandi. Con la Cresima celebra la capacità di assumersi le prime responsabilità. Con il fidanzamento e il matrimonio celebra la bellezza e la forza dell'amore. Celebra anche la forza nella malattia e nel momento in cui si ritorna nelle mani del Padre per vivere sempre con lui.

**NON C'E' ALTRA ORGANIZZAZIONE UMANA CHE POSSA CELEBRARE LA VITA COME AVVIENE NELLA PARROCCHIA.**



L'esperienza della preghiera comunitaria.

*"E' un ricordo che ho nel cuore  
prima che nella mente."*

Il mese di maggio è terminato (da qualche tempo) e la recita del santo rosario presso le famiglie dei vari quartieri si è conclusa anche quest'anno. E' un bel mese maggio, si fa presto a nominarlo e andare col pensiero a Maria, associarlo e identificarlo con Lei. Il ritrovarsi insieme è sempre bello e il ritrovarsi nella preghiera comunitaria a Maria lo è di più. Ho ricordi belli legati alla preghiera del rosario, ne voglio raccontare uno.

Ho vissuto in campagna fino a quando non mi sono sposata e quando ero bambina il granturco veniva raccolto a mano e trasportato e poi custodito nel portico della casa colonica; si faceva una catasta esagerata di pannocchie da "scartocciare" sempre a mano. Alla sera, ogni sera, dopo cena, la famiglia si trovava riunita a fare questo lavoro e la nonna Pasqua conduceva il rosario e grandi e piccoli a pregare con lei mentre si lavorava.

***E' un ricordo che ho nel cuore prima che nella mente!***

Anche quest'anno ci sono state pere me due serate speciali, due episodi legati a due bimbe. Una piccolina di cinque anni, Gaia, ha avuto il "coraggio" di rispondere a quasi tutto il rosario con le Ave Maria per intero, senza intercalare, a voce alta proprio come un adulto, fino a quando non si è addormentata in braccio alla mamma. E che dire di un'altra piccolina di tre anni, Ginevra, che al momento del canto dell'Ave Maria, cantava "Ave...Ave...Ave Maria!" tutta giuliva.

Ci aiuteranno a riflettere questi due piccoli, grandi momenti e a continuare a promuovere la preghiera a Maria. Nel nostro gruppo è mancata la presenza dei giovani, ma possiamo sempre adoperarci e sperare di poter fare meglio.

**a cura di Luisella Consalvi Cardinale**





## Quando eravamo povera gente

*"Il buon tempo antico? Tutti i tempi, quando sono antichi, sono buoni." G. Byron*

Don Birillo era un prete all'antica, con compiti anche extraspirituali. Faceva il paciere, il consigliere di testamenti, il mediatore gratuito di compravendite, il lunedì andava in città a sollecitare negli uffici pubblici il disbrigo delle pratiche dei parrocchiani analfabeti. Faceva molta carità, la canonica era aperta a tutti mendicanti, stanziali e di passaggio, autentici e fittizi, baciapile e bestemmiatori. Distribuiva ciò che gli donavano. A dicembre, mese sacrificale del porco, il baldacchino nella cantina della canonica s'infoltiva di salumi d'ogni dimensione, qualità e provenienza, con aglio e senz'aglio, cotechini, zamponi, salsicce. Aiutato dalla perpetua che teneva ferma la scala li appendeva ai chiodi delle travi, in ordine decrescente come canne d'un organo rovesciato, poi scendeva e, incurante delle gocce di grasso che colavano sulla tonaca, li contemplava soddisfatto, deducendo dal calibro degli insaccati la pietà dei fedeli.



Quella sera litigò con Narciso, il sagrestano. Il filo della tenda che, dentro la chiesa, separava in senso longitudinale i banchi degli uomini da quelli delle donne, si era rotto e il sagrestano si era dimenticato di aggiustarlo. *-Sono tutti peccati che vanno sulla tua coscienza-* minacciò il prete. *- Quali peccati? - I peccati di desiderio che fanno gli uomini, guardando le donne durante la messa.- Lei crede che la gente venga in chiesa per queste cose? -Come sei ingenuo. Lo sai che Satana s'infila dappertutto?- Anche in chiesa? -Specialmente in chiesa. - Con tutto questo odore d'incenso?Penso che dovrebbe venirgli il voltastomaco. -Il diavolo, quand'è sul lavoro, ha uno stomaco di ferro. Ascoltami bene, domani c'è la processione: o aggiusti la tenda o ti licenzio.* Prima della processione, fece la consueta predica, imperniata come sempre sul sesto comandamento. Sugli altri nove, sorvolava. Eppure anch'essi avevano bisogno d'una ripassatina, specialmente il settimo, non rubare, perchè qualche bottegaio aveva una singolare concezione del chilogrammo, sintetizzata nello slogan *"Oto etti a tuti, nove etti a qualchedun, diese a nisun"* (otto etti a tutti, nove etti a qualcuno, dieci a nessuno.) Salito sul pulpito, sporgendosi col busto a rischio di spostare il baricentro nel vuoto, don Birillo tuonò contro la moda invereconda degli abiti senza maniche, contro l'imprudenza delle madri che, di sera, lasciavano uscire la figlia col fidanzato. Infine citò la sconcia canzonetta che parla di Zaira e Gaetano che invece di andare in chiesa andavano a far l'amore nel granturco, *"Purtroppo"* dovette ammettere *"è la pura verità."* E siccome sotto il pulpito una ragazza ridacchiava, le punto dall'alto il dito accusatore: *"Sta zitta, Nina, altrimenti faccio il tuo nome."* La processione si snodava come una serpe per strette e storte vie, sotto balconi infiorati, i fedeli in fila per tre, vestiti con l'abito della festa in onore di San Lorenzo. Il corteo alternava inni alle giaculatorie *"Bestemmie mai più, sono tanti coltelli nel cuor di Gesù"*. Poi come se un invisibile caposquadra avesse ordinato: *"Attenti a*

sinistr" i giovani salmodianti si giravano a guardare le ragazze che avanzavano sull'opposto. Sembravano occhiate fugaci, erano radiografie. Per sventare gli sguardi, don Birillo intonò con pedagogico vigore. "*Ballare mai più, son tanti coltelli nel cuor di Gesù!*"



Promessa superflua, anche se avesse voluto ballare, la gioventù non ne aveva la possibilità, perchè il parroco aveva ostacolato ogni tentativo di aprire una balera. Se proprio morivano dalla voglia, le ragazze facevano quattro salti in casa, ballando tra loro. Di sera non uscivano mai sol, tranne per andare alla funzione religiosa del mese di maggio. Recitato il rosario, ascoltavano il fioretto proposto da don Birillo: *non dire parole inutili, non incipriarsi, non guardare i cartelloni del cinema, bere il caffè senza zucchero.* Terminata la predica, le ragazze recitavano per i defunti qualche "orecchia materna"

corruzione dei requiem aeternam e poi intonavano: "*Mira il tuo popolo o Bella Signora che pien di giubilo oggi ti onora,* e mentre uscivano dalla chiesa l'altoparlante del cinema adescava la gioventù con un laico: "*Parlami d'amore Mariù, tutta la mia vita sei tu.*" Prima di rincasare, le ragazze facevano quattro passi in piazza, occasione unica, dopo mesi di clausura invernale, per "contentar l'ocio", sfilando, altere come principesse, davanti ai giovanotti che, richiamati con un fischio dal barista, avevano interrotto la partita al biliardo per appostarsi sull'uscio del caffè. L'approccio fra i due sessi era regolato da una precisa gradualità. Nessuno osava fermare per via una ragazza, a meno che non fosse una di "quelle", ma "quelle" non aspettano di essere fermate, erano loro che fermavano. Ricorrere all'espedito stradale: "*Scusi, signorina, è suo questo fazzoletto?*" Voleva dire avere poca serietà e, soprattutto, poca fantasia. Le ragazze in bicicletta tenevano con una mano il manubrio, con l'altra l'orlo della sottana, perchè coprisse il moto alterno dei ginocchi; ma se avevano la sporta della spesa, si poneva a loro una scelta dolorosa: perdere la merce o il pudore?

(tratto da "Quando eravamo povera gente" di C.Marchi)



## Festa di compleanno

Passando per i giardini di Viale Italia a Pontinia, notavo un piccolo gruppo di persone che chiacchierando cercavano di far passare il tempo per arrivare a sera. Ho pensato di fermarmi con loro cercando di vivacizzare la conversazione. Parlando e cantando allegramente abbiamo passato insieme tanti pomeriggi. Questi incontri sono andati avanti per del loro gruppo e ho capito che mi fare qualcosa insieme. Avvicinandosi il nei giardini ordinando pasticcini, panini piccolo dono da me ideato per ricordare questo evento. Ricevere un regalo per l'occasione ha aumentato la richiesta di stare insieme, come fosse un piccolo club che con il tempo è molto cresciuto e tutti ambiscono di farne parte. La festa di compleanno si è ripetuta da alcuni anni a questa parte ( sei anni) col solito successo. Sono contenta di aver potuto regalare dei momenti di allegria a delle care signore.



## Tutti a tavola

### ARROSTO RIPIENO CON PANCETTA E SPINACI

ingredienti per 4 persone

**800g di polpa di vitellone**

**120g pancetta a fette**

**noce moscata**

**30g burro**

**vino bianco**

**rosmarino**

**olio extra vergine di oliva**

**sale e pepe**

Sbollentate gli spinaci, strizzateli, tritateli e lasciateli raffreddare. Battete la carne, salate, pepate, copritela con gli spinaci e insaporitela con la noce moscata, stendete le fette di pancetta e arrotolate la carne su se stessa poi legate con lo spago. Mettete in una teglia l'olio, il burro e il rosmarino e adagiatevi la carne, trasferite in forno a cuocete a 180° per un'ora, bagnando di tanto in tanto con il vino bianco. Terminata la cottura, lasciate riposare, eliminate lo spago e tagliate a fette.



### ZUPPA DI PATATE E PANCETTA

ingredienti per 4 persone

**300g patate**

**150g pancetta a cubetti**

**un gambo di sedano, una carota, mezza cipolla**

**1 litro brodo vegetale**

**pane raffermo**

**olio extravergine, sale e pepe.**

Lavate e tagliate il sedano, la carota e la cipolla. Pelate le patate, riducetele a tocchetti, disponetele in una casseruola, unite le verdure, condite con olio, sale e pepe, coprite con il brodo e cuocete per 30 min. con il coperchio. In una padella con un filo d'olio rosolate la pancetta, trasferitela con il resto e lasciate insaporire per qualche minuto. Servite la zuppa con il pane tostato.



a cura di Maria Cestra e Loreta Telloli



## Il gruppo sportivo dell' oratorio Sant'Anna e la Parish Cup

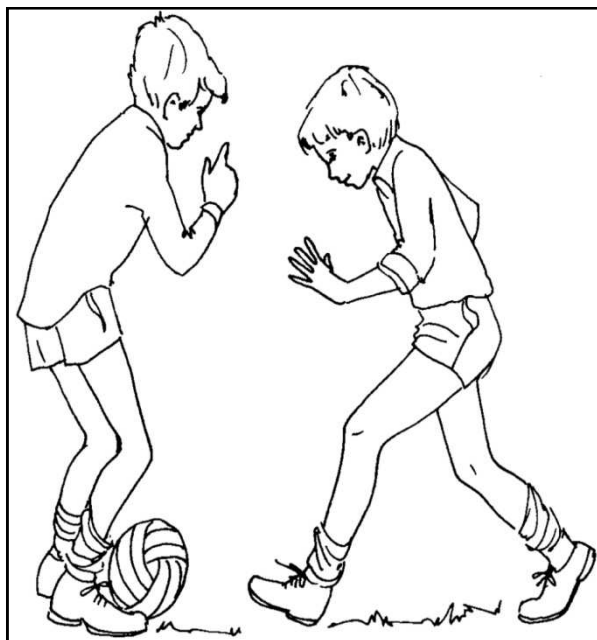
In questa giornata del 2 giugno 2017, festa della Repubblica Italiana, si è svolta presso la parrocchia SS. Annunziata in



Sabaudia l'edizione annuale della Parish Cup, un torneo tra le parrocchie della diocesi di Latina, nelle discipline sportive del **calcio a 5 senior maschile, calcio a 5 junior maschile, calcio a 5 femminile, pallavolo misto**. Già da alcuni anni la nostra parrocchia di Sant'Anna partecipa all'evento, che ha anche ospitato nell'aprile del 2015. È stato un crescendo nella partecipazione delle squadre parrocchiali (quest'anno avevamo una squadra per ogni disciplina sportiva) e nei risultati, **fino alla conquista dell'ambita coppa Parish**, che custodiremo con orgoglio fino alla prossima edizione del torneo, quando la rimetteremo in gioco, sperando di vincerla ancora. È un evento molto impegnativo da organizzare, ma la bellezza di una giornata come quella odierna ripaga di tutta la fatica.

Che meraviglia vedere centinaia di giovani riuniti dalla passione sportiva, ma non tanto quella professionale delle associazioni sportive, quanto quella dello sport nato dal basso, dagli oratori parrocchiali, dove lo sport è **strumento educativo ed evangelizzatore**. Per noi tutto questo è stato possibile soprattutto a motivo della presenza di un gruppo sportivo stabile dell'oratorio, affiliato al CSI (Centro Sportivo Italiano), che da qualche anno accompagna i nostri ragazzi nella delicata fase di crescita, attraverso lo sport. Fino ad ora con il calcetto, ma ora, dopo questo trampolino di lancio della Parish, vorremmo includere anche la pallavolo nel circuito dello sport oratoriale. È una meraviglia questo gruppo sportivo della nostra parrocchia, costituito da **genitori che hanno fatto della loro passione sportiva un servizio gratuito alla comunità per l'educazione e l'evangelizzazione dei figli di Pontinia**. Queste persone hanno compreso bene che i figli non sono solo dei genitori, ma di tutti coloro che li amano e vogliono aiutarli a crescerli, anche perché la società di domani sarà fatta da loro. Dunque se tra i lettori di questo sito c'è qualcuno che condivide questa mentalità e vuole conoscere più da vicino la realtà del nostro gruppo sportivo si faccia avanti. Per concludere **un ringraziamento grande agli organizzatori diocesani della Parish**, un team di ragazzi splendidi che si sobbarcano di una fatica enorme per il bene della nostra gioventù, accompagnati e sostenuti dai sacerdoti della pastorale giovanile diocesana e dal nostro **vescovo Mariano**, che sempre incoraggia e benedice questo appuntamento. La giornata è iniziata presto: alle 7,30 dovevamo essere a Sabaudia per il riconoscimento delle squadre, poi una preghiera iniziale per ricordare a tutti lo spirito della Parish, che è incontrare il Signore Gesù attraverso lo sport. E poi via alle partite! Ma non solo. La spiritualità è stata messa al centro della giornata, con tanti sacerdoti sempre disponibili per le confessioni, con la presenza di religiosi e religiose a fare da angeli custodi alle singole squadre (un grande contributo lo hanno dato **le sorelle del Verbo Incarnato**), l'animazione musicale e attraverso stand informativi di varie realtà importanti della nostra diocesi, ma anche provenienti da fuori. **Fino ad arrivare al centro della giornata, l'Eucarestia presieduta dal Vescovo prima del pranzo, cui è seguita una lunga esposizione del SS. Sacramento fino al tardo pomeriggio**, dove liberamente chiunque poteva sostare in dialogo col Signore. La giornata si è conclusa alle dieci di sera con le solenni premiazioni. Chi vi scrive lo fa la sera stessa dell'evento, tanto è l'entusiasmo che lo abita e che vuole condividere. Ma tanta è anche la stanchezza, per cui, con un sentimento di gioia e gratitudine al Signore per quello che ci ha dato di vivere quest'oggi, vi dà la buonanotte.

**Padre Nicola Muciaccia**



**Chi legge non è mai solo" (Erina Fumi)**

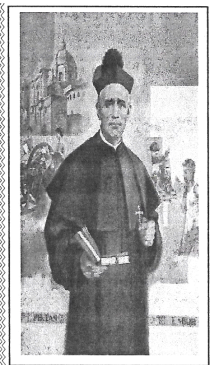
*“Un libro ha la capacità di decongestionare il tempo, di acquietare la ricerca in mille direzioni, di sintonizzarci con livelli di coscienza più profondi, magari di stupirci e di rifocillarci. Di un cibo piuttosto raro che si chiama confidenza con il mondo e con noi stessi attraverso racconti, storie, percorsi dell'intelligenza ma anche del cuore che ci permettono di misurarci riscoprirci, leggerci dentro altri specchi, osservarci finalmente da fuori; ma anche di andare in profondità. Viviamo in un mondo disincantato e per molti aspetti arido, nel quale finché non si decide di crearsi un luogo dell'anima, un oasi nella quale sostare- e la lettura ne è la porta d'ingresso- non si può che sentirsi fuori posto.” padre Ugo Sartorio”*

In una sala dell'oratorio è presente la biblioteca personale di Erina Fumi che è composta da più di duemila volumi di vario genere( romanzi, biografie, scientifici, storici ). i libri possono essere presi in prestito basta rivolgersi ai sacerdoti o telefonare a Rossana cell. 3392458848

.....

## **CENACOLO EUCARISTICO "SAN GIOVANNI BATTISTA PIAMARTA"**

Ogni venerdì sei invitato all'ADORAZIONE EUCARISTICA nell'ora prima della messa serale.



Gesù, Sacerdote Santo ed Eterno, ti prego di accrescere nella tua Chiesa il numero degli aspiranti al sacerdozio e di formarli secondo i disegni del tuo Cuore santissimo. Rischiara la loro mente, perché conoscano l'inestimabile grazia della divina vocazione; fortifica la loro volontà, perché non si lascino vincere dalle facili lusinghe del mondo e non tremino dinanzi al sacrificio. Ritorna a noi, o buon Gesù, per mezzo dei tuoi sacerdoti. Vivi in essi; trasformali in te; rendili

strumenti della tua misericordia e fa' che essi compiano, con la forza del tuo spirito, le opere che tu stesso hai compiuto per la salvezza del mondo.

Amen

**II CENACOLO EUCARISTICO PREGA  
PER LE VOCAZIONI RELIGIOSE"**

